

L'ORCHETTO

(Inizia la scena con 2 spiker che presentano la fiaba)

SPIKER 1: C'era una volta, tanto tempo fa, ... un orchetto, un piccolo orco che... essendo figlio di un terribile orco, era di brutto aspetto, ma così brutto che metteva paura a tutti, specialmente ai bambini. Per questo motivo, era costretto a rimanere ed a giocare sempre da solo.

SPIKER 2: Il poveretto, al contrario del padre, era di cuore buono e sempre tanto triste perché non aveva compagni con i quali dividere il proprio tempo in divertenti giochi...
E così, rimaneva sempre seduto in disparte a guardare gli altri giocare avendo cura di non farsi vedere... per non far loro paura.

(gli spiker escono da un lato del palco e dall'atro entra un gruppo di bambini)

UNO: *(al gruppetto di bimbi)* Io direi di giocare a mosca cieca. E' molto divertente....

DUE: E' divertente ma è stancante... cambiamo giuoco.. perchè no a nascondino?

TRE: Che bella novità non si fa altro che giocare a mosca cieca o a nascondino...

QUATTRO: Ma allora perché non lo proponi tu un bel gioco?

TRE: Va bene. Giochiamo... giochiamo... giochiamo ai banditi. Dove ci sono i buoni che uccidono i cattivi. Io faccio il buono.

CINQUE: Anch'io faccio il buono.

SEI: A me piace fare il capo dei buoni che uccide tutti i cattivi.

SETTE: Ed io faccio il sottocapo dei buoni che aiuta il capo ad ammazzare i cattivi.

OTTO: Anche a me piace fare il buono.

(entra l'orchetto si mette da un lato nascosto in modo che i compagni non lo vedono)

UNO: Ma se tutti volete fare i buoni, dove sono i cattivi da ammazzare?

SETTE: Fallo tu il cattivo.

UNO: Bravo, così ammazzate solo me. No, no, io direi di cambiare giuoco.

NOVE: E se giocassimo al re ed alla regina?

DUE: Bella idea. Basta che non finisce che litighiamo per chi deve fare il re...

(nel frattempo, l'orchetto che timidamente usciva dal nascondiglio, si avvicina al DUE e dice:)

ORCHETTO: Piacerebbe tanto a me... fare la parte del Re...

(i bambini spaventati)

TUTTI: Aiuto, l'orco.....aiuto....aiuto...

(Scappano via)

ORCHETTO: *(li insegue)* non ve ne andate... voglio solo giocare... *(e ritorna al centro della scena molto triste)*

(la SEI (femminuccia) non esce mai completamente di scena, si avvicina piano, piano all'orchetto ma senza parlare... L'orchetto la vede e...)

ORCHETTO: E tu che fai non hai paura di me ? Non scappi insieme agli altri?

SEI *(un pò spaventata)*: No io non scappo... anche se ho un pò di paura

ORCHETTO: Di cosa hai paura, che ti mangi? O che possa rubarti qualcosa?

SEI: Non ho niente che possa interessarti, e poi... a ben guardarti... non mi fai più tanta paura...

ORCHETTO: A te forse non più, ma ai tuoi compagni si ?

SEI: A loro fai paura perchè non hanno avuto modo di conoscerti, ma vedrai che impareranno a volerti bene.

ORCHETTO: Non è vero. Non si può volere bene ad uno così brutto come me. *(ed esce di scena quasi di corsa)*

SEI: Aspetta non andare... dammi ascolto... *(lo insegue ed esce)*

(entrano subito in scena i due spiker)

SPIKER 1: L'orchetto così scappò via, e nonostante la coraggiosa bimba gli corse dietro... l'infelice non fermò la sua fuga...

SPIKER 2: La bimba riuscì a convincere i compagni che l'orchetto, nonostante l'aspetto, fosse un bimbo buono e che il suo unico desiderio era quello di giocare con altri bambini.

SPIKER 1: E così, tutti insieme decisero di andarlo a cercare nel bosco ed in qualsiasi posto dove pensavano potesse andare a nascondersi...

SPIKER 2: Ma inutilmente... l'orchetto era introvabile... svanito ed i piccoli amici dovettero arrendersi all'evidenza.

(gli spiker escono di scena ed in silenzio entrano tutti i bimbi rimasti fuori che sempre in silenzio si siedono per terra sparpagliati per tutta la scena)

SEI: la colpa di tutto questo è solo nostra...

DIECI: Perchè, non è colpa nostra se è figlio di un orco

UNDICI: E poi io non avrei potuto di certo giocare con lui ! Mia madre non mi ha raccomandato altro .

DODICI: E poi era così brutto....

SEI: Ma non è possibile giudicare un bimbo solo dall'aspetto ...

CINQUE: Io direi di continuare a cercarlo...

TREDICI: Ma non sappiamo più dove cercarlo..

QUATTORDICI: E non sappiamo nemmeno dove abita.

UNO: Facciamo una cosa, invece,.. giochiamo... forse sentendo le nostre voci è lui che si avvicina.

CINQUE: Buona idea, facciamo il giro, giro tondo.... cantando tutti insieme.

SEI: Sì, forza alziamoci, visto che siamo in molti facciamo due cerchi, ci prendiamo per mano e incominciamo...

(si alzano, si prendono per mano e formano due cerchi e incominciano a cantare)

INSIEME: Giro, giro tondo quanto è bello il mondo....

*(ripetono due volte il giro con tutta la canzoncina, poi...)
(si fermano e si siedono nuovamente per terra)*

CINQUE: Forse non è stata un buona idea.

SETTE: E' due ore che cantiamo e qui non si vede nessuno

OTTO: IO non ho più nemmeno un filo di voce.

DIECI: A questo punto direi di non pensarci più e cerchiamo un gioco nuovo per divertirci almeno noi.

TREDICI: Giusto, giochiamo ai banditi ed io faccio il buono

NOVE: Anch'io faccio il buono

DODICI: Ed io no? Anche a me piace fare il buono.

TRE: Siamo sempre punto e a capo. Non è possibile giocare ai banditi se tutti vogliamo fare i buoni.

QUATTRO: E allora giochiamo al RE ed alla Regina...

UNDICI: Così finisce che bisticciamo a chi deve fare il re

SEI: Invece, rifacciamo il giro, giro tondo che è molto divertente...

CINQUE: MA si.... forza rifacciamo i cerchi...

(ed incominciano a cantare)

TUTTI: Giro, giro tondo quanto è bello il mondo...

(a questo punto entra in scena l'orchetto e si mette vicino ai bimbi)

(La bimba SEI si accorge, esce dal cerchio facendo in modo che non si rompa la catena congiungendo le mani dei compagni vicini, si avvicina all'orchetto, gli da la mano o lo inserisce nella catena. IL gruppo continua il giro tondo fino alla fine della canzoncina che DEVE terminare con tutti giù per terra)

TUTTI: Tutti giù per terra

(A tutti giù per terra, i bambini si buttano per terra rimanendo fermi ed in silenzio.)

(entrano in scena gli spiker)

SPIKER 1: Nasce così una forte amicizia fra l'orchetto ed i bambini.

SPIKER 2: E così i bambini non badarono più all'aspetto esteriore ma soltanto a quello interiore.

SPIKER 1: Impararono la lezione e mai più giudicarono un compagno prima di conoscerlo a fondo.

SPIKER 2: Le discriminazioni, le spaccature, le indifferenze sono buffonate dei grandi....

SPIKER 1: ... E queste cose facciamole fare ai grandi. Noi persone serie siamo... noi siamo piccoli.

F I N E

